

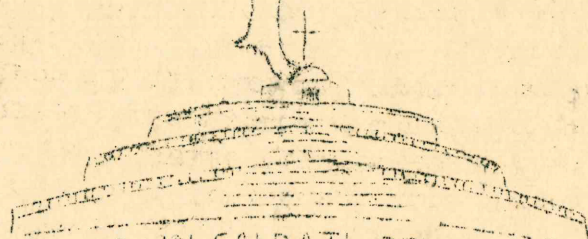
Gazzetta

ANNO I - N° 1 - 1 Gennaio 1945

Giornale
del
Patriota

Piedemontana

Verità
Libertà
Giustizia



GLORIA A VOI SOLDATI DEL GRAPPA

" La Patria è la casa dell'uomo, non dello schiavo "

MAZZINI

PRESENTAZIONE

Nel nome di coloro che sul patibolo "infame" han dato la vita per una Patria più pura, per una Patria più libera, per una Patria più nobile, esce dalla macchia alla luce questo foglio con un intento preciso: tener desta nel cuore degli italiani la fiaccola della fiducia in un avvenire assai prossimo, quando, liberi dall'incubo del terrore, ognuno potrà pensare ed agire secondo i dettami della propria coscienza, alla luce di leggi volute dal popolo, per il bene del popolo.

Accendere vieppiù nei buoni, nei retti lo sdegno per i crimini con brutale cinismo perpetrati da coloro che, da oltre un anno, fanno di un'idea già morta, scudo ai loro personali interessi.

Accendere il sacro sdegno da cui sgorga il desiderio di una giustizia che sappia vagliare con mano equilibrata le responsabilità - tutte le responsabilità - di coloro che coscienti o no, in buona o cattiva fede, sono stati i protagonisti o gli attori della suprema tragedia.

Attutire le ire da cui solo la vendetta trae origine.

Preparare il terreno per il domani, per quando cioè ogni cittadino dovrà sobbarcarsi il peso delle proprie responsabilità di fronte alla Patria comune; preparare gli animi ad accettare dignitosamente ogni sacrificio, ogni rinuncia in nome del popolo da cui tutto deriva, a cui tutto deve confluire.

Prepararci alla libertà, il dono più alto cui l'uomo possa aspirare, affinché non accada che, male interpretata la sostanza di tale parola, divenga strumento di arbitrii, incentivo alle violenze, causa di dissidii.

Povero, piccolo strumento questo foglio, inadeguato certo al grande compito della ricostruzione morale necessaria per riportare gli italiani all'altezza delle passate tradizioni. Per questo noi non ci scoraggiamo; anzi dalle difficoltà traiamo incentivo ad aumentare l'azione perfettamente sicuri di raggiungere lo scopo.

Rappresentiamo tutti i partiti e perciò nessuno partecipa ai partiti
passeremo poi; quando, cacciati i veri nemici, avremo tempo e modo di va-
gliare le varie correnti e di abbracciare quella più confacente al nos-
tro modo di pensare.

Uniti dalla stessa volontà iniziamo allo stesso, unico scopo, senza
deviazioni e senza inutili dispersioni di energia.

A questa unione ci invitano i morti, dalla nuda e fredda terra dei
nostri Cimiteri, dove non un nome, non un sasso indica alle matri soler-
ti, alle spose angosciate, ai figli atterriti i miseri resti dei loro Ca-
ri; ci invitano le case bruciate, che sembrano guardarci, un po' dapper-
tutto, con le vuote vecchie annerite delle aperture, che lasciano intrav-
vedere fra mucchi di calcinacci i resti di quelle masserizie che una in-
tera vita di sacrifici avevano là raccolte; ci invitano i buiai chieden-
do protezione e pace; ci invitano i castivi, eccitando lo sdegno e attiz-
zando le vendette; ci invita la Patria martoriata, smembrata, trasforma-
ta in campo di battaglia comoda al telesco; in dura prigione per l'Italia-
ne, in banchette infame per il fascista.

Appello inascoltato e corresponsabilità

Al principio del 1933, Carlo Rosselli nabilissimo ispiratore e
guida del movimento antifascista
"Giustizia e Libertà", assassinato
in terra di Francia da sicari di
Mussolini nel 1937, così profeti-
camente scriveva "Il fascismo è ver-
ramente l'anti-Europa... Esso at-
tacco l'Europa al cuore e va alla
guerra ideologica coll'ebrezza
dionisiaca del barbaro che solo dal-
la forza attende vittoria.....
Anti-Europa! Anti-Europa! Ogni più
che mai la causa dell'antifascis-
mo si confonde con la causa della
civiltà e dell'Europa.

...Nell'essenza, l'antifascis-
mo è il problema umano, lotta per
valori che non si legano a questi
e a quella terra, ma all'umanità.

Si tratta di sapere che cosa ci
sta a fare l'uomo su questa terra;
se è lui il fine della vita o se
ha d'essere umiliato e strumento;
se possiede una coscienza, una per-
sonalità, una libertà su propria,
sanza inviolabile, oppure una co-
scienza, una personalità, una li-
bertà d'accrete, la cui proprietà
risiede in un padrone che si chia-
ma Stato, che si chiama Capitale;

e insomma ha da vivere umanamente
realizzando se stesso secondo la pro-
pria originale natura, oppure ha da
vagare come carne di cannone e da
preziosione.

Il fascismo significa la più e-
men breve ^{guerra} scadenza la guerra in Eu-
ropa ("avviene, la guerra verrà");
solo una politica d'immediata inter-
vento delle potenze democratiche a
favore della rivoluzione antifascis-
ta in Italia e in Germania, può pre-
venire la guerra sul piano inter-
nazionale.

Naturalmente l'Europa democratica
e conservatrice rimase sorda all'ap-
pello d'un italiano, anzi gran parte
di essa continuò a dimostrare simpa-
tia e ammirazione per il fascismo.
Lo stesso Churchill nel settembre
1938 in un articolo sul "Colliers
Magazine" paragonava il duce a Wa-
shington e Cromwell.

Perciò è ingiusto addossare tut-
ta la colpa della schiavitù e della
guerra sul popolo italiano.

La responsabilità della vittoria
del fascismo in Italia non pesa sol-
tanto sul popolo italiano, ma anche
sui popoli e sui governi delle na-
zioni democratiche. Le misure ca-

adozzare contro l'Italia vintade-
vono essere dettate dalla coscienza
di questa corresponsabilità".-

Così scriveva Gaetano Salvemini,
altra intemerata figura di esule
antifascista, nell'opera "Che fare
dell'Italia" pubblicata a Londra
nel 1943 prima della caduta del fa-
scismo.-

Questa è la logica imparziale
degli antifascisti veri, che con-
siderano sacra la verità e ripu-
gna ogni menzogna, che non si so-
no mai venduti e mai si venderanno
allo straniero.-

Un buffone a teatro

Il vecchio duce, pur brucian-
do dal desiderio di scendere a con-
tatto dell'autentico popolo mila-
nese ed ascoltare ancora una volta
l'eccezionale urlo della folla a una
piazza Duomo, per manifestar li-
tutto il suo amore e la sua passio-
ne, ha preferito tenere la sua no-
biosa ed insulsa

chiacchierata fra
le pareti del tea-
tro lirico di Mi-
lano. Unico moti-
vo di tale scelta:
l'inclemenza del-
la stagione avan-
zata. Non c'è ne
possono essere al-
tri per colui che

s'è dimostrato tanto fedele al mot-
to "vivere pericolosamente".

Egli ha voluto illuminare amici
e nemici sulle ...formidabili rea-
lizzazioni della repubblica socia-
le o meglio - per adoperare la sua
ammuffita rettorica da istrione -
su "ciò che è stato fatto, ciò che
non è stato fatto, e, soprattutto,
perché non è stato fatto".-

Poteva risparmiarsi tanto fiato
per quand'era in punto di morte e
fare una sintesi di questo tipo:

1)-"Ciò che è stato fatto":

arresti, deportazioni in massa,

persecuzioni, rapine, incendi di
case e paesi, torture, fucilazioni
impiccagioni.-

2)-"Ciò che non è stato fatto":

Costituente non costituita, eser-
cito non formato, socializzazio-
ne non realizzata, marcia su
Roma rimandata, sicura vittoria
non raggiunta.-

3)-"Perché non è stato fatto...Ciò
che non è stato fatto".

Semplicissimo. Perché il servo
(cioè il fascista) non può far-
se non ciò che gli permette il
padrone (cioè il tedesco).-

E infine smetta il buffone san-
guinario di spargere lagrime di
coccodrillo sui bestiali sistemi che
i fascisti sarebbero costretti a u-
sare per combattere i "fuori-legge".

Come ha il barbaro coraggio di
chiamare "profondamente ripugnanti"
quei sistemi che i suoi sgherri u-
sano con tanta raffinata ferocia e
che s'intendono così bene alla sua
natura di criminale degenerato?

E, insieme al compare Graziani,
abbandoni pure l'illusione di po-

ter liquidare fa-
cilmente il "cri-
minoso fenomeno
dei fuori-legge".
Le catene e le
torture, le fore
che e i patiboli,
non potranno mai
spegnere la luce
di un'idea santi-
ficata dal sangue

SE UN UOMO VILIPENDE GLI AL-
TARI, LA SANTITÀ CONIUGALE, LA
PROBITÀ, E GLI A "PATRIA, LA
TRIA" NON GLI RISPETTA. EGLI È
UN IPOCRITA DEL PATRIOTISMO, E-
GLI È UN PESSIMO CITTADINO.

Pellio

di tanti Martiri, non potranno mai
far ammannare la sacra bandiera
sulla quale sta scritto "Libertà
e Giustizia", e attorno alla qua-
le sempre più numerosi e decisi si
stringono coloro che sfidano se-
renamente la morte per sfuggire
all'opprobrio della servitù.-

-----oooOooo-----
Patriotti, diffondete
il vostro giornale!

Sapevate che...

.....sere er sono, in una trattoria dei dintorni di Bassano del Grappa, assieme ad una signora e due ...compari, di cui per carità cristiana tacciamo i nomi, il signor Innocenzo Passuello, sedicente ingegnere, ex commissario federale di Vicenza, dopo l'alta cena trattava per l'acquisto di mezzo milione di oro ? !

La faccenda ci interessa, ma certo non ci meraviglia, ch     vecchio di secoli il proverbio: "Il lupo perde il pelo, ma non il vizio".

.....ad una donna del popolo, che, povera madre spaventata, dopo l'eccidio del 22 Settembre, accompagnava il figlio al comando italiano, fu detto con scherno: "ora che avete veduti quei quattro salami appesi l'accompagnate eh !".

.....ai nostri "generosi" amici nazisti il rastrellamento del Grappa ha fruttato 4000 capi di bestiame, mentre ai loro satelliti fascisti dei pranzi succulenti a base di galline, oche, anitre, e maialini rapinati alla popolazione terrorizzata.

In tutto di generosit   non c'  proprio male!

.....tempo fa ad un pranzo organizzato dai "magnanimi" tedeschi fu portato in tavola un dolce del peso di circa 30 Kg. confezionato a base di zucchero (italiano), burro (italiano), uova (italiane). Possano aspettare le nostre buone donne le razioni della tessera !! Bruhi e briganti neri sanno ingoiare ben altro che i generi tesserati !

.....ad un commerciante di maiali, che, con certa insistenza, chiedeva al comando tedesco l'autorizzazione per circolare col suo sgangherato camioncino, fu risposto: "di maiali ce n'  abbastanza in Italia: non ne abbisognano di pi ".

Ci piace proprio l'alta considerazione che i tedeschi dimostrano per i loro cari amici fascisti !

.....dopo aver bruciata la casa di certi contadini, perch   parenti di "banditi"; dopo aver distrutto e lasciata in preda alle fiamme quanto essa conteneva, impedendo a quei disgraziati di prendere il minimo oggetto, accertarsi di un cane che, mesto mesto, gironzolava attorno alle rovine fumanti, e saputo che propriet   di quelli stessi contadini, i nostri civilissimi "amici", lo ammazzavano a colpi di moschetto, dopocch   averlo a lungo picchiato e traseccinato per il cortile.

Riconoscimenti

Il maresciallo Alexander ha rivolto un elogio ai patrioti dell'alta Italia per l'intensa attivit   svolta durante il periodo estivo.

-----ecOoo-----

Il senatore americano James H. Davis, membro della commissione per gli affari esteri, ha detto che i patrioti italiani che combattono a fianco degli alleati forniscono un notevole contributo per la causa comune.

Nella lotta contro i partigiani dell'alta Italia i tedeschi e i fascisti devono tener impegnate non meno di 15 divisioni.

Nel prossimo numero

- 1) - Attivit   partigiana?
- 2) - La verit   sui fatti del Grappa.
- 3) - Primo elenco di spie e criminali di guerra della zona.
- 4) - Parole ai lavoratori.

Patrioti,

siate prudenti, diffidate di tutti, lavorate segretamente! --